

Tre trapianti di rene in 6 giorni il record fa sperare chi è in lista

Uno dei piacentini operati ha già anche un fegato nuovo. Gli interventi a Pavia. Scarpioni: «Orgogliosi dei risultati»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Ha 48 anni, è piacentino, una travagliata storia clinica alle spalle, un mestiere impegnativo e, soprattutto, dopo aver ricevuto negli anni scorsi un fegato nuovo, adesso potrà contare anche su un rene nuovo, dopo circa tre anni di dialisi. L'uomo, che si trova attualmente ricoverato a Pavia, e che nel panorama sanitario locale (ma non soltanto) rappresenta un'eccezionalità, rien-

tra nel terzetto di piacentini - tutti uomini, gli altri hanno 55 e 78 anni - per il quale il telefono "rosso" del reparto di Nefrologia di Piacenza ha suonato tre volte in sei giorni, per ricevere la chiamata della vita: «C'è un organo per voi». Tre volte in sei giorni è un altro record.

«La chiamata arriva sempre di notte - spiega il primario, Roberto Scarpioni - ed è la chiamata più felice che ti possa capitare. La telefonata arriva dal Centro trapianti di riferimento, per noi Pavia, Parma o Bologna, al nostro medico di guardia in servizio h 24. E' l'urgenza che ci piace di più: avvisare i nostri pazienti che c'è finalmente l'organo, un rene nuovo».

Attualmente sono 13 i pazienti della Nefrologia di Piacenza in lista per ricevere un organo, che li sottragga dalla schiavitù delle tre sedute settimanali di dialisi. In reparto opera un'équipe specializzata per seguire il pre e il post operatorio e la lista dei pazienti, formata dai medici Luigi Melfa, Teresa Valsania, Chiara Rocca. Fino a cinque anni fa i tempi di attesa per poter ottenere un nuovo rene erano di 3 anni e un mese. Trascorso lo tsunami del Covid, i tempi risultano adesso più favorevoli, due anni e un mese. «Esiste - spiega ancora il dottor Scarpioni - un grosso lavoro sui



Un'immagine del reparto di Nefrologia dell'ospedale di Piacenza

pazienti, sia per quelli in attesa di trapianto, e ricordo che nei 13 in attesa c'è anche un ragazzo classe 1999, e un corposo lavoro in reparto su quanti hanno già subito il trapianto i quali necessitano di essere costantemente seguiti. A Piacenza ne abbiamo 130, e alla loro cura in particolare si rivolge l'attività dell'infermiera Raffaella Zangrandi». Due dei 13 trapiantati hanno subito l'intervento da ben 30 anni, e altri tre avevano ricevuto un rene nuovo oltre 20 anni or sono.

Con i centri di trapianto di riferimento l'équipe piacentina gestisce un'intesa attività di scambi. Due volte all'anno vengono cadenzati anche gli incontri in presenza, a Parma e a Bologna. La ricerca di un organo può scontrarsi con la drammatica difficoltà di trovare un organo compatibile. Negli ultimi anni, coi passi in avanti della tecnologia e delle

conoscenza scientifica, il ricorso può avvenire anche tra consanguinei, accertata l'esistenza di un livello sufficiente di compatibilità. Da ottobre '21 a oggi, in 12 mesi, sono otto i pazienti e le pazienti della Nefrologia di Piacenza che hanno ricevuto un nuovo rene, e mai da consanguinei. L'ultimo mese ha fatto decisamente il botto. Tre chiamate e tre trapianti in sei giorni, e quattro nell'arco dell'ultimo mese. La qualità della vita appare la linea discriminante tra trapianto sì e trapianto no. «I nostri operati - osserva Scarpioni - sono tomati tutti ad una vita normale. E' possibile che appena dopo l'operazione, al ritorno da noi, emerga la necessità, o l'opportunità, di svolgere ancora qualche seduta di dialisi per dare la scossa di partenza al nuovo organo. Ma poi tutto rientra nei binari della normalità».

13

E' il numero di pazienti piacentini della Nefrologia in attesa di un nuovo rene

130

Sono i piacentini che vivono con un rene nuovo. Due sono stati operati da oltre 30 anni